

CLXX SEDUTA
(POMERIDIANA)
Mercoledì 20 aprile 2016
Presidenza del Presidente Gianfranco GANAU
La seduta è aperta alle ore 16 e 27.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 218.

Eravamo all'esame dell'articolo 48. All'articolo 48 sono stati presentati gli emendamenti numero 63, 3, 64 e 65; i sostitutivi parziali numero 15, 66, 14 e 8 sono inammissibili perché manca la copertura finanziaria; l'aggiuntivo numero 10.

(Si riporta di seguito il testo dell'articolo 48:

Art. 48

Personale dell'Agenzia

1. L'Agenzia subentra all'Ente foreste della Sardegna nella titolarità dei rapporti giuridici concernenti il personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato.
2. Ai dipendenti dell'Agenzia, che costituisce un comparto di contrattazione distinto dal comparto del personale dell'Amministrazione regionale e degli altri enti regionale, continua ad applicarsi:
 - a) il contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai forestali ed impiegati agricoli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale eseguiti in amministrazione diretta da enti, aziende o istituzioni pubbliche;
 - b) il contratto integrativo regionale stipulato ai sensi del presente articolo.
3. Limitatamente alle materie indicate dal contratto collettivo nazionale di lavoro, la disciplina contrattuale dei dipendenti di cui al comma 2 può essere integrata dal contratto collettivo decentrato, negoziato dal comitato di cui all'articolo 59 della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
4. Al personale dirigente continua ad applicarsi il contratto collettivo nazionale dei dirigenti dell'agricoltura e il relativo contratto integrativo, negoziato dal medesimo comitato di cui all'articolo 59 della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
5. Gli indirizzi per la contrattazione collettiva integrativa sono deliberati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di personale d'intesa con l'Assessore competente in materia di ambiente. Si applica l'articolo 62 della legge regionale n. 31 del 1998.
6. Le risorse finanziarie da destinare alla copertura degli oneri contrattuali relativi al personale dell'Agenzia sono comunque determinate nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di spese per il personale delle pubbliche amministrazioni.)

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Antonio Solinas, relatore di maggioranza. SOLINAS ANTONIO (PD), *relatore di maggioranza*. Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti numero 63, 64 e 65, mentre c'è un invito al ritiro per gli emendamenti numero 3 e 10. Gli altri emendamenti sono inammissibili.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

DEMURO GIANMARIO, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 48 e sui relativi emendamenti. E' iscritto a parlare il consigliere Pietro Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS PIETRO (FI). L'articolo 48 rischia di creare nel sistema regionale un'evidente disparità di trattamento perché l'unico personale che non viene ricompreso nella legge 31 dell'88 è quello dell'ente foreste. ha regionalizzato dipendenti della IT, ha regionalizzato dipendenti di altre agenzie, di altri enti, non si capisce perché il personale dell'ente foreste deve essere considerato diversamente rispetto all'altro personale. E allora qui sono due i problemi fondamentali che poniamo e ribadiamo: il primo è capire perché il personale dell'Ente foreste non debba essere sottoposto alla disciplina della "31";..... Sono problemi questi che non possono essere però liquidati così come li affrontate con l'articolo 48 e quindi se la sospensione dei lavori per una rimediazione dei problemi che io ho portato all'attenzione serve per superarli e per affrontarli con serietà, allora va bene e siamo d'accordo nel trovare le soluzioni, altrimenti rimane tutta la nostra ferma opposizione, noi dell'opposizione abbiamo presentato degli emendamenti che vanno proprio nell'ottica di valorizzare tutta la professionalità del personale dell'Ente foreste, anche di quello precario che deve essere recuperato in una logica di stabilizzazione definitiva e soprattutto di non considerare il personale dell'Ente foreste di serie B ma di poter estendere la disciplina della "31" e quindi ritenere vero e proprio personale regionale. Su questi aspetti attendiamo che la maggioranza dia conto se c'è stata...

TEDDE MARCO (FI)..... un articolo 48 che mi ricorda la fattoria degli animali di Orwell nella quale tutti gli animali erano uguali però ce n'erano alcuni che erano più uguali degli altri. Ecco, questo articolo 48 continua a relegare il personale dell'Ente foreste in un ambito in cui non ha la possibilità o meglio non hanno la possibilità i dipendenti di essere uguali così come sono uguali tutti gli altri dipendenti regionali e questo è gravissimo, è una sperequazione che grida vendetta, è una sperequazione che noi credevamo che avreste superato..... debbo dirvi che tutta la giurisprudenza, Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, TAR, individua quel personale come facente parte del comparto

della contrattazione pubblica,.....Contrattazione privata alla quale non partecipa peraltro la Regione,non è giusto che le altre agenzie abbiano dipendenti all'interno del comparto della contrattazione pubblica e questi dell'azienda FoReSTAS invece debbano essere trattati in modo deterioré.....questo articolo 48 così come è strutturato grida vendetta, ma non grida vendetta per il centrodestra, grida vendetta per le migliaia di dipendenti di FoReSTAS che verranno relegati in un ambito che poco ha a che vedere con l'ambito nel quale vivono tutti i loro colleghi.

CRISPONI LUIGI (Riformatori Sardi). Ci sono voluti 47 articoli attraverso i quali si è ben attento al vocabolario forestale, vincoli, funzioni, silvicoltura, forestazione, boschi, prati verdi, di tutto e di più in ben 47 articoli, un articolo solo per l'elemento centrale, per il vero patrimonio della costituenda agenzia: il proprio personale. Quel personale, quell'esercito autentico di 6000 professionisti che invece vengono derubricati in un solo articolo e ai quali non gli si dà nemmeno ristoro con la dovuta attenzione. L'unico ristoro possibile, a nostro modesto giudizio, era quello che venisse richiamato, come tutti i dipendenti di serie A della Regione, la legge 31, invece in questo caso vediamo che l'attenzione, o meglio la disattenzione da parte dei proponenti di questo beffardo articolo, come l'intera legge, decide che il patrimonio reale della costituenda agenzia erano e rimangono dipendenti di serie B.....E abbiamo dovuto osservare come in diverse altre occasioni, guarda caso dove eravate bendisposti, c'è stato di tutto e di più nei confronti di altri **degnissimi lavoratori, provenienti da una moltitudine di enti del sottobosco delle tante partecipate agenzie regionali**, e invece a questi uomini che salvaguardano il nostro territorio, i nostri boschi, le nostre foreste, che sono pronti a rimboccarsi le maniche per ripartire nella nostra terra qualunque tipo di attività agricola e pastorale della selvicoltura, a questi viene negata qualunque possibilità di inquadramento nel ruolo unico della regione. **La Regione, è proprio vero, è una matrigna e come tale ha fatto e continuerà a fare figli e figliastri, dipendenti di serie A e dipendenti di serie B.**

SOLINAS ANTONIO (PD). Presidente, l'articolo 48 forse è quello che non solo qui dentro, ma anche all'esterno, ha creato e sta creando molte aspettative. Io credo che questa maggioranza avrebbe potuto fare come qualcun altro ha fatto nel passato, far finta di niente e continuare ad andare avanti. Abbiamo voluto mettere mano a un ente come quello dell'Ente foreste, che riteniamo possa svolgere un ruolo più forte non solo nel settore forestale sardo, ma credo che possa avere anche dei risvolti di carattere economico se riuscirà finalmente a operare come dovrebbe. Noi abbiamo avuto più audizioni sul problema del personale dell'Ente foreste, abbiamo sentito i sindacati autonomi che naturalmente difendono solo alcune categorie, abbiamo sentito i confederali sul discorso generale del personale. Oggi, mi sembra di averlo detto nella discussione in apertura, non ci sono le condizioni dal punto di vista finanziario perché un'operazione di trasferimento del personale dell'Ente foreste all'interno della 31 si possa fare, perché ci sono risposte ufficiali, al di là delle cose che ci vengono riferite informalmente, di quanto verrebbe a costare un dirigente, un quadro, un impiegato o un operaio che transita dal contratto collettivo nazionale del settore Forestale dell'integrativo regionale al contratto della 31. Ci sono poi altri tipi di problemi oggi che magari nel passato non c'erano, quando sono state fatte operazioni di trasferimento di personale e che è stato assorbito all'interno delle altre agenzie. Per poter accedere al pubblico impiego oggi devi avere svolto il concorso e molti degli impiegati, in modo particolare che sono all'interno dell'Ente foreste, non hanno svolto nessun concorso, ma è tutto personale assunto magari al primo livello, transitato per mansioni svolte sino al quarto livello. Ma succederebbe anche un altro problema, che sino a quando non si conclude la fase di stabilizzazione dei semestrali, conclusa quella dei 312 che il Commissario ha messo in campo l'anno scorso con risorse dell'Ente foreste e non ulteriori risorse date dal bilancio regionale, restano 1613 semestrali da stabilizzare, nel caso in cui si dovessero trasferire all'interno della 31 naturalmente perderebbero il diritto alla disoccupazione, credo che questo noi non lo possiamo assolutamente permettere. Quindi dire che oggi si possa fare questa operazione credo che, al di là delle posizioni di maggioranza o minoranza, credo che dobbiamo fare un ragionamento di responsabilità finanziaria ma anche di natura giuridica. Oggi noi stiamo dicendo che riconfermiamo il contratto collettivo nazionale. E non è vero che l'amministrazione regionale non può dire la sua, consigliere Tedde, perché nel passato l'amministrazione regionale veniva rappresentata dall'UNCEM, dall'Unione nazionale delle comunità montane, oggi quella non esiste più, però ci sarà la Conferenza Stato-Regioni che stabilirà comunque il tetto massimo entro il quale l'amministrazione regionale può esporsi dal punto di vista finanziario, e poi c'è il contratto integrativo regionale che non verrà più stabilito da un CORAN autonomo all'interno di FoReSTAS, ma sarà il CORAN che si occupa di tutto il personale regionale. Io credo che una volta superate le difficoltà della stabilizzazione dei 1600 precari dell'Ente foreste, e soprattutto se ci saranno dei risvolti di carattere positivo dal punto di vista normativo giuridico, nessuno vieterà a questo Consiglio di rimettere mano all'articolo 48 della legge FoReSTAS, però oggi ripeto, credo di averlo già detto, non ci sono le condizioni né economiche, né tantomeno giuridiche per un trasferimento del personale dell'Ente foreste all'interno della legge regionale 31.

DEDONI ATTILIO (Riformatori Sardi).....e il problema a monte è che si è voluto costruire un sistema aziendale che non risponde a quelle che sono le dichiarate esigenze della Sardegna.....però si arriva ad un punto tale, ed è l'articolo 48 che parla in verità di quello che si vuole realizzare. Io capisco che si stanno ancora spartendo alcuni posti di sottopotere all'interno di questa azienda, pur non avendolo ancora fatto, ma se è il caso, Presidente, io non ci starò 5 minuti di più nell'Aula, e invito tutti quelli della minoranza ad andarsene se non si sentono bene e attentamente quelle che sono le problematiche che noi portiamo all'attenzione dell'Aula.....Certamente non è serio, in ordine di arrivo, questo emendamento che ancora di più aiuta a capire che si stanno facendo delle cose assurde sulla pelle degli operai, degli impiegati e di tutto sistema dell'Ente foreste. C'è un emendamento che vorrebbe codificare *sic et simpliciter* delle posizioni solo Acquisite gratuitamente all'interno di quell'Ente sino a ieri. Per quanto mi riguarda è sicuramente illegittimo se non rasenta l'illegalità. C'è quest'altro che santifica alcuni operatori, circa otto o dieci persone, se volete vi leggo anche i nomi, nonché fratelli di ex sindaci ed altri, per cui si vorrebbero fare queste

porcherie, non c'è l'avvocata che difende il non utilizzo del termine "marchette", però si ha consentito, altro che marchetta è questa.....Si fanno concorsi interni una volta che si è qualificato e questo è prodromico anche a quella che è l'esigenza di avere o la 31 o un contratto qualsiasi che venga riaffermato. Direi anche che sarebbe più onesto riconoscere che si vuole transitare alla 31 perché il bilancio armonico, cosiddetto, porta a queste conseguenze e i 18 milioni in più, non certamente ai semestrali che non sono stati messi all'interno come dovevano essere messi negli ultimi anni, perché questa è una legge a cui non si è ubbidito, perlomeno per una annualità. Non è consentito a questo Consiglio di fare ancora una volta altre cattiverie sulle spalle di tanti lavoratori che hanno maggiori possibilità e io dico anche e vi dico non ho mai nascosto che ci sono delle condizioni gravi, gente che ha la quinta elementare, o al massimo la scuola media, che fa da amministratore all'interno di quell'Ente, e altri diplomati, qualcuno anche diplomato, che se l'è fatto lavorando che è tenuto nell'ultima categoria. È disonestà! Se voi continuate sotto quell'aspetto io invito alla minoranza ad uscire fuori e lasciarvi fare tutta la turpitudine che potete fare come mi pare che si sta costruendo.

CARTA ANGELO (PSd'Az).....la Giunta regionale ha dimostrato di essere più ragionevole della maggioranza consiliare, perché nella proposta della Giunta, rispetto ai dipendenti, viene comunque proposto al comma 2 che si prendono sei mesi di tempo anche per studiare un disegno di legge per capire quale contratto applicare. Cosa significa questa posizione della Giunta? Che sicuramente sono sciroccati e non hanno capito se avevano fondi o altro? Secondo me è una posizione ragionevole, significa che studio la situazione e verifico, con un disegno di legge, quello che devo fare, perché stiamo parlando di un contratto e di una legge che riguarda circa 6000 famiglie che comunque hanno dei diritti che vanno salvaguardati e qui dentro non possiamo non farci carico dei diritti di ciascuno. **In questa stessa Aula, in questa stessa legislatura, voglio ricordare, che abbiamo passato tout court da Ipab ad ASL delle persone e dei dipendenti, voglio ricordare Sardegna It in cui sono stati passati al regionale questi dipendenti.** Allora qui non si sta dicendo e la minoranza non sta dicendo facciamolo subito e decidiamo che è così, torniamo al disegno di legge della Giunta. Della vostra Giunta che ha preso tempo e si è data sei mesi di tempo per verificare questa situazione. Perché merita tutta l'attenzione e tutto l'approfondimento che si riesce a fare. Stiamo chiedendo una cosa saggia, una cosa che è stata già fatta in legge nella proposta da parte della Giunta. Torniamo al 48 previsto nella proposta della Giunta. Prendiamo il tempo necessario per approfondire un argomento perché non è una banalità avere un diritto, avere un'aspettativa legittima; anche perché nei pareri che sono circolati questi giorni quello dell'avvocato Ballero, non è un segreto, penso che ce l'abbiamo tutti, si dice comunque che un provvedimento di questo genere "ad avviso dello scrivente, qualora la previsione contenuta nel testo varato dalla Commissione venisse confermata, si presenterebbero diversi profili di possibile illegittimità costituzionale, anche ma non solo, per l'evidente contrasto con l'evoluzione normativa in tema di pubblico impiego" e ciò per le ragioni che va a specificare..... torniamo al disegno di legge proposto dalla Giunta, diamo il tempo a questo problema la dignità che merita, diamo l'attenzione che serve con 180 giorni si capirà come le cose possono evolversi e si ragionerà bene per vedere se le risorse ci sono, quante sono, come possono essere utilizzate e se si può riconoscere il diritto di poter essere considerati come regionali. Non si sta chiedendo nulla di più. L'arroganza di voler a tutti i costi portare avanti, come rullo compressore, un soluzione di questo genere che va a calpestare 6000 famiglie io sono d'accordo con la proposta del collega Dedoni non è certamente una cosa che mi lascia indifferente e non me ne starò qui certamente a guardare questo scempio come niente fosse, come se bastasse un voto contrario. Non basta solo il voto contrario, è necessario che sappiano che noi non siamo d'accordo, che stiamo proponendo quello che la Giunta regionale aveva già proposto: fare un riflessione di 180 giorni per capire se la soluzione esiste.

RUBIU GIANLUIGI (UDC-Sardegna)..... Chi mi ha preceduto ha detto correttamente: c'è la proposta della Giunta, mettiamo in campo la proposta della Giunta, prendiamoci sei mesi di tempo utile per rivedere un po' l'intelaiatura della proposta di legge, ci ragioniamo, blocchiamo solo l'articolo 48, peraltro, Presidente, anche negli anditi ripetutamente in questi giorni abbiamo detto che questa è la strada del buon senso, la più ragionevole, quella che porterà tutti a convergere verso un unico obiettivo. Questa arroganza invece di forzare a tutti i costi e di chiudere la legge oggi, lasciando però per circa 6000 dipendenti questa grande difficoltà di trovarsi poi nella parte di figli minori di questa Regione Sardegna, ovviamente a noi come minoranza non ci lascia indifferenti, noi siamo decisamente contrario e voteremo contro, metteremo in campo tutte le azioni democratiche per protestare contro questa vostra decisione. Non è stato sufficiente neanche il parere legale di un autorevole studio, che tutti quanti noi abbiamo ricevuto, che ovviamente parla di incostituzionalità, di illegittimità e di tutta un'altra serie di questioni che ovviamente vanno approfondite. La nostra proposta è quindi quella di bloccarci sull'articolo 48: ritirate l'articolo 48 e prendiamo per buona quella che era la proposta della Giunta.

FLORIS MARIO (Gruppo Misto).....Se noi facciamo quello che diceva il Presidente della Commissione **stiamo dando retta semplicemente alle organizzazioni sindacali che hanno paura di perdere gli iscritti**, non c'è altra motivazione, perché questa circostanza va tenuta in evidenza, quella che sto dicendo e che ho detto in occasione dell'apertura del dibattito: quando si parla di controllo della spesa, la Regione, decidendo di non rinviare il trattamento dei dipendenti di FoReSTAS ad un contratto privatistico esterno avrebbe solo vantaggi, in quanto assumerebbe il controllo di questa contrattazione, alimentando in base alle disponibilità finanziarie del contesto, come Regione, e non restando costretta a subire gli effetti incontrollabili sulla spesa di un contratto che non viene fatto in Sardegna, che viene fatto a Roma e che viene finanziato dalla Regione. Quindi è indispensabile e necessario non tanto che i dipendenti dell'Ente foresta entrino negli organici della Regione, quanto che abbiano un contratto unico fatto dalla Regione, perché ormai dopo tanti anni penso che il momento sia arrivato.

DEMONTIS SALVATORE (PD). Noi abbiamo certamente il dovere di tutelare i lavoratori ma abbiamo anche il dovere di individuare qual è l'interesse pubblico prevalente, e allora il passaggio di 6000 dipendenti dall'attuale contratto al contratto regionale costerebbe alla Regione circa 18 milioni di euro in più all'anno, sono dati che ci sono stati forniti dagli Assessorati competenti. Quale sarebbe il vantaggio? L'unica motivazione valida la vedrei nella mobilità che abbiamo inserito definendo il sistema Regione con la legge 24, il punto però è che la mobilità di 5000 dipendenti dell'Ente foreste, non considerando i dirigenti, i funzionari e i quadri, all'interno del sistema Regione sarebbe, dal mio punto di vista, perfettamente inutile, perché i 5000 operai dell'Ente foreste in mobilità all'interno del sistema Regione dove dovrebbero andare, se non continuare a svolgere le funzioni che stanno svolgendo all'interno dell'Ente foreste? Quindi, sebbene sia in qualche modo in contraddizione rispetto al sistema Regione e alla mobilità che abbiamo voluto agevolare all'intero del sistema Regione, io credo che in questo caso davvero non ci siano i vantaggi nei confronti dell'interesse pubblico prevalente. Questa è la motivazione per la quale la Commissione propone all'Aula continuare a mantenere il personale con l'attuale contratto di lavoro; peraltro non li si sta svantaggiando in nessun modo, perché non si sta introducendo un contratto peggiorativo ma si sta dicendo "mantieni il contratto di lavoro che hai". Noi crediamo che questa sia una soluzione non dico ragionevole ma la più corretta, la soluzione giusta, e crediamo che debba essere approvato in questo modo. Grazie.

PITTALIS PIETRO (FI). L'onorevole Demontis ha riproposto in Aula la posizione della CGIL, la conosciamo molto bene, ed è singolare però che l'onorevole Demontis parli di interesse prevalente parlando dell'interesse dei lavoratori, questo non glielo consentiamo, onorevole. Perché l'interesse al lavoro, l'interesse alla giusta retribuzione, l'interesse a non essere discriminati rispetto ad altri lavoratori che svolgono le stesse funzioni nel comparto pubblico: non è ammissibile, non ci sono interessi prevalenti rispetto alla tutela del trattamento economico! Lei ha posto un problema di funzioni: dove allochiamo questi 5000 lavoratori? Il problema non esiste, perché continuano a fare quello che stanno facendo, il problema è che deve essere esteso l'inquadramento e il trattamento economico e giuridico che è previsto per gli altri lavoratori regionali, questo è quello che non si capisce. Almeno l'onorevole Solinas è stato onesto, ci ha detto "badate, non ci sono le risorse e non c'è neanche la volontà da parte della maggioranza in questo momento di farlo, perché non ci sono le condizioni", ma allora dite la verità, perché noi arriviamo oggi alla discussione di questo provvedimento quando sono state già fatte riunioni con le rappresentanze dei lavoratori, con le diverse rappresentanze sindacali, con tutto il sistema che ruota attorno, e si è sempre rimandato al momento in cui avremo esaminato questa legge per dare le soluzioni. Oggi noi certifichiamo il fallimento da questo punto di vista, anzi il tradimento di quelle promesse, di quelle assunzioni di impegno; noi da parte dell'opposizione rimarchiamo questo aspetto, che è un aspetto grave, che è l'aspetto sul quale veramente avremmo voluto una maggiore attenzione, e da questo punto di vista ragionevole era l'originaria iniziativa che semmai poneva una questione di tempo per meglio valutare ad esaminare, e non questa fretta che davvero crea un *vulnus* e crea un sacrificio, questo sì, onorevole Demontis, di interessi prevalenti, che sono quelli dei lavoratori, dei quali probabilmente questa nuova sinistra si è dimenticata.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo totale numero 63, con parere contrario della Commissione e della Giunta.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la [votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 63.](#)

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 3, per il quale c'è un invito al ritiro.

ZEDDA PAOLO (Soberania e Indipendentzia). Sono disposto a ritirarlo però voglio spiegare qual è il senso di questo emendamento. Ho sentito le valutazioni del Presidente della Commissione e ho letto le due versioni dell'articolo quello presentato nel disegno di legge della Giunta e quello invece corretto dalla Commissione e ci sono una serie di valutazioni, intanto in ordine alla coerenza dell'applicazione di un contratto nazionale privatistico a un settore che chiaramente non è un settore privato e quindi i problemi di funzionamento dei quali soffre il comparto del personale per la inapplicabilità di una serie di dispositivi che derivano da un contratto di un genere che viene applicato a un comparto che non è coerente con il genere di contratto. Ma c'è una questione ancora più sostanziale che riguarda il calcolo dei costi che dipendono dal cambio di contratto. Cioè si è detto che se si passa da un contratto privatistico a un contratto pubblico ci sarebbe un aumento di costi nell'ordine dei 18 milioni di euro, o insomma ci sono delle valutazioni un po' di differenti ma insomma sempre tra i 10 e 20 milioni di euro. **Queste valutazioni non tengono conto del fatto che si dia per scontato che le esenzioni INPS, attualmente applicate al contratto dell'ente foreste, debbano essere anche prorogate all'agenzia FoReSTAS, questo non è assolutamente scontato, perché la agenzia FoReSTAS è un nuovo soggetto che opera nell'ambito agricolo solo per il 20 o 25 per cento. E siccome si chiude una posizione previdenziale quella di ente foreste e se ne apre un'altra quella di agenzia FoReSTAS non è per nulla automatico il passaggio di una posizione all'altra.** Quindi è probabile che INPS chieda invece che gli sgravi siano applicati solo quel 20 per cento di personale che opera in campo agricolo e che questo risparmio sia inesistente. Ciò che noi chiediamo quindi è che si diano sei mesi di tempo alla Giunta perché si possa valutare una serie di problematiche che ancora non hanno una risposta certa. Questa è la nostra posizione.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 3 è ritirato.

CARTA ANGELO (Psd'Az). Lo faccio mio e se è possibile chiederei subito la votazione con scrutinio segreto senza neanche la discussione.

PRESIDENTE. Nel merito non è intervenuto nessuno dichiarando il voto. Quindi la richiesta di voto a scrutinio segreto è ammissibile.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la [votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, l'emendamento numero 3.](#)
(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 64, con parere contrario della Commissione e della Giunta.

CHERCHI OSCAR (FI).....Chiaro che l'articolo 48, come è già stato ribadito da chi mi ha preceduto, è il cuore di questa norma ed è la dimostrazione di una totale indifferenza non solo da parte della Giunta regionale, anzi che va anche salvata per la proposta che aveva fatto in precedenza, ma bensì dell'intera maggioranza. Indifferenza nei confronti di lavoratori ma soprattutto indifferente al fatto di una palese illegittimità di un articolo che porterà a una serie di contenziosi, oltre i 400 che sono già aperti. Io credo che questo la maggioranza lo debba ben valutare, che sia necessario da questo punto di vista rivedere e ripensare il sistema di ricollocazione da parte del personale, lo abbiamo già detto tutte le altre agenzie hanno inquadrato il personale nel sistema regionale, non si capisce perché adesso nella riforma di FoReSTAS questo passaggio non lo si voglia fare. È per questa ragione quindi che il voto è sicuramente favorevole perché da parte nostra si ha attenzione, si vuole arrivare ad un risultato finale che possa essere soddisfacente nei confronti dei lavoratori. Un messaggio chiaro: sospendiamo questo articolo 48, ve lo abbiamo già chiesto, fermiamoci, rimandiamo eventualmente anche ad altro provvedimento legislativo dove si ha la possibilità a questo punto di verificare e vedere tutto il percorso che si può portare avanti si può portare a termine per dare risposte importanti ai lavoratori, agli oltre 6000 lavoratori di ente foreste.

COCCO DANIELE (SEL-Sardegna Libera). Volevo dire solo questo che sulle argomentazioni portate anche adesso dall'onorevole Cherchi possiamo anche essere d'accordo, infatti, noi in maggioranza prima di venire in Aula e poi decidere di ritirare l'emendamento, che comunque poi è stato votato abbiamo acquisito, e vorrei che l'assessore Demuro lo dicesse anche in aula, l'impegno da parte della Giunta per continuare le interlocuzioni che già è avviata con il governo perché in qualche maniera si possa raggiungere e trovare e proporre e trovare soluzione a questo che anche noi riteniamo sia un problema quasi insostenibile del tipo di contratto che vige in questo momento all'interno dell'ente foreste che poi verrà trasferito adesso all'agenzia FoReSTAS. Chiedo proprio questo che l'Assessore in aula dica quello che ha detto anche a noi in maggioranza.

DEMURO GIANMARIO, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Per confermare che sono in corso tutta una serie di interlocuzioni con il Ministero della funzione pubblica e con altri Ministeri sulle tematiche relative alla contrattazione e di cui si tratta, perché questo non è soltanto un tema regionale ma è un tema che riguarda anche altre Regioni. Quindi nel momento in cui ci sarà una soluzione, un'ipotesi di soluzione concordata a livello nazionale si potrà evidentemente ridiscuterne. Quindi c'è un impegno da parte della Giunta di continuare a svolgere un'attività di approfondimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 64, con parere contrario della Commissione e della Giunta.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la [votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 64.](#)
(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 65, con parere contrario della Commissione e della Giunta.

PITTALIS PIETRO (FI). Molto brevemente, però il tema è talmente serio e mi dispiace che io pensavo che ci fosse un annuncio da parte dell'Assessore di tale portata da rasserenare gli animi e tranquillizzare tutti. Assessore, questo è un modo per rinviare *sine die* il problema, addirittura legarlo a questioni di carattere nazionale sul tema della contrattazione collettiva che non c'azzecca nulla con **un problema che è tutto interno al nostro ordinamento, cioè la scelta è se questo personale deve far parte della numero 31, oppure no, cosa c'entra il Governo nazionale?** Questo è che davvero ci sfugge ed è questo che diventa incomprensibile. Io capisco che la maggioranza è in difficoltà, ha la necessità di trovare tutte le scusanti, ma per cortesia, siccome ci sono gli operai, i dipendenti dell'Ente foreste che ci ascoltano, che conoscono i loro problemi, **beh, evitiamo, almeno da questo punto di vista, che questo dibattito abbia il sapore di una sonora presa in giro, cioè che al danno segua anche la beffa. Almeno questo risparmiamolo.**

TATTI IGNAZIO GIOVANNI BATTISTA (UDC Sardegna). Io sinceramente ero più che soddisfatto quando ho letto e abbiamo approvato, avete approvato il comma 2 dell'articolo 47 che recita queste parole: "La durata dell'incarico, la responsabilità, il trattamento economico e normativo, sono disciplinati secondo quanto previsto dalla legge regionale 31/ 98 e successive modifiche ed integrazioni". A questo punto pensavo che anche sull'articolo 48 si sarebbe fatto lo stesso ragionamento, perché lo so che alcuni sindacati hanno anche proposto di far passare alla legge numero 31 solo impiegati e quant'altro e lasciar fuori di operare gli, sinceramente poi quando andiamo a vedere un irrigidimento a lasciare le cose come stanno con l'articolo 48 mi trovo un po' spiazzato, un po' deluso da questa posizione. Quindi l'invito è veramente a cercare di far rientrare tutti quanti con la numero 31, ragionarci veramente su questa problematica,

anche perché da un Ente che aveva una gestione propria, stiamo passando a un Ente che direttamente viene gestito dagli Assessorati e dalla Regione.

TEDDE MARCO (FI). Io sono ritornato indietro nel tempo, quando il professor Pigliaru presentò il suo interessante e suggestivo programma. Nel programma veniva evidenziata la volontà di ridimensionare il ruolo dell'Ente foreste della Sardegna. Ebbene, voi con questa legge ridimensionate il ruolo dell'Ente foreste, ma purtroppo riducete a lumicino anche le speranze dei dipendenti dell'Ente foreste; chi veramente avete ridimensionato, sono i dipendenti dell'Ente foreste. E Assessore, per evidenziare ancor meglio ciò che le ha detto il mio Capogruppo, lasci perdere le interlocuzioni, lasci perdere i tavoli, che servono soltanto per allungare il brodo, abbiamo necessità di gente che scelga, che assuma decisioni, non di interlocuzioni stantie, le conosciamo le interlocuzioni. **Assessore, guardi, se lei prende il repertorio della giurisprudenza italiana, vedrà che dal 1986 al gennaio del 2016 ci sono tantissime sentenze della Corte di cassazione che sottolineano che i dipendenti dell'Ente foreste sono dipendenti pubblici.** Lasci stare le interlocuzioni.

FLORIS MARIO (Gruppo Misto). Onorevoli colleghi, onorevole Solinas, ci vogliamo ascoltare un attimo? Perché io ho partecipato alla contrattazione 1000 volte, questi problemi credo di conoscerli. Ora, al momento l'Ente foreste ha poco più di 400 dipendenti tra dirigenti, quadri e impiegati, a fronte di 5600 lavoratori suddivisi tra operai a tempo determinato e operaia a tempo indeterminato. Per i propri dipendenti l'Ente applica il contratto collettivo di lavoro, per gli addetti alla sistemazione idraulica e per quelli di idraulica agraria. Fatta salva la posizione operaia per quanto riguarda i dipendenti che sono inviati dai centri di lavoro competenti, il personale impiegatizio accede ed ha sempre acceduto all'Ente foreste con concorso pubblico. Noi non stiamo chiedendo di far transitare il personale dell'Ente foreste nei ruoli unici regionali, stiamo chiedendo che la Regione faccia un contratto unico, perché le sue disponibilità economiche non possono essere sottratte da altri; mi sembra normale, dove vogliamo andare! Noi abbiamo due contratti: uno lo facciamo noi integrativo, uno lo fa Roma, la Coltivatori diretti, e paghiamo tutto quello che la Coltivatori diretti e i contratti nazionali ci dicono di pagare; non è così! Non si può andare avanti così! Questi dati che date, 18 milioni... ma di chi sono? Quando facciamo la contrattazione per i dipendenti regionali, la Giunta dice ancora: "Noi abbiamo questa disponibilità economica, adesso vi riunite e cercate di distribuirla come meglio ritenete"; questo stiamo chiedendo. È impossibile onorevole Assessore, professor Demuro, è impossibile non comprendere questo concetto fondamentale.

CARTA ANGELO (PSd'Az). Io intervengo perché... dell'onorevole Daniele Cocco io ho la massima stima e so la sensibilità che ha nei confronti di questo problema, ne abbiamo parlato anche prima dell'Aula e durante l'Aula, quindi facciamo che io sia un suo alunno, assessore Demuro, e vediamo se ho capito quello che lei ha detto, perché l'onorevole Cocco aveva in qualche maniera preparato l'Aula a sentire un annuncio. Lei ha detto: uno, che il problema che stiamo affrontando non è un problema riservato solo alla Regione Sardegna, ma è un problema di livello nazionale. Due, che c'è un tavolo a livello nazionale che sta trattando questo argomento e quindi vediamo cosa accadrà. Tre, sulla base di quello che avverrà in quel tavolo, poi vedremo cosa fare in Sardegna. Ho capito bene? Cioè, io vorrei capire se si tratta di un annuncio, se passo l'esame oppure devo rivedermelo, perché in effetti c'è qualcosa che non torna, cioè perché questo non è un impegno, questo non è un qualcosa che possa in qualche maniera giustificare un'attesa o qualcosa che i lavoratori, tranquilli, che ci stanno pensando ... vediamo cosa fanno lì e poi vedremo cosa fare da quest'altra parte noi. Onestamente mi sembra una posizione che non ha né capo né coda, perché com'è stato già detto qui si tratta di un problema della Sardegna, della Giunta regionale, del Consiglio regionale, e di un Ente regionale, di un'Agenzia che è un'Agenzia regionale, che nulla ha a che vedere con quello che accadrà a Roma, in Basilicata, in Sicilia, o dovunque altro.

GAIA ANTONIO (Cristiano Popolari Socialisti). Io approfitto della presenza dell'Assessore per fare prima una domanda, dopodiché, eventualmente, fare un emendamento orale. Premesso che l'aspetto economico non lo discuto, perché penso che gli uffici abbiano fatto pienamente i dovuti accertamenti, la domanda è questa, Assessore: è plausibile ed è percorribile come strada...

PRESIDENTE. Onorevole Gaia, scusi, non è una domanda-risposta, stiamo entrando in dichiarazione di voto sull'emendamento numero 65, e su quello deve intervenire.

GAIA ANTONIO (Cristiano Popolari Socialisti). È pertinente e le spiego perché. È importante per il semplice fatto che se fosse possibile, e ne approfitto, ripeto, per la presenza del professor Demuro, fosse possibile la qualificazione giuridica, ferma restando la posizione economica e quindi non impegnando risorse e ratificandola in sede di ... io penso che oggi si potrebbe risolvere un problema serio di oltre 5000 dipendenti, perché io in casi pratici l'ho affrontata, ... rimaneva tale e quale e la posizione giuridica veniva modificata, quindi si risolverebbe, ripeto, sulla pelle di 5-6000 lavoratori un problema che oggi si potrebbe risolvere. Questa è la mia osservazione, se il professore ci desse contezza di questo, io sarei disposto a fare una proposta di emendamento orale su questo problema.

PRESIDENTE. Onorevole Gaia, se deve fare un emendamento orale, presenti l'emendamento orale adesso. Su questo non può evidentemente presentare emendamenti orali, perché è un soppressivo, quindi non c'è emendamento orale, sul testo dell'articolo. Quindi metto in votazione l'emendamento numero 65, con parere contrario della Giunta e della Commissione.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la **votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 65.**

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Metto in votazione l'articolo 48.

Ha domandato di parlare il consigliere Pietro Pittalis per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PITTALIS PIETRO (FI). Presidente, la forza dei numeri è chiaro che non ci consente di poter apportare alcuna delle modifiche che abbiamo proposto. C'è questa risposta muscolare da parte della maggioranza, ritenete che state facendo la cosa più saggia e più giusta, assumetene la responsabilità. Noi, Presidente, voteremo questo articolo e sarà un voto contrario e preannuncio, com'è stato fatto dal collega Dedoni, dal collega Carta e dal collega Rubiu, ma a questo punto a nome di tutta l'opposizione, che dopo il voto su questo vergognoso articolo l'opposizione non vuole essere in nessun modo corresponsabile, neanche davvero partecipando, ed è questo il modo per meglio anche esprimere il nostro dissenso e la nostra protesta per come sono stati trattati i dipendenti dell'Ente foreste in questa legge. Quindi preannunciamo dopo l'abbandono dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Gaia. Ne ha facoltà.

GAIA ANTONIO (Cristiano Popolari Socialisti). Presidente, chiedo se è possibile una sospensione per due minuti.

PRESIDENTE. Sì, sospendo i lavori dell'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 37, viene ripresa alle ore 17 e 42.)

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione dell'articolo.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la **votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 48.**

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 10.

Ha domandato di parlare il consigliere Pietro Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS PIETRO (FI). Presidente, come precedentemente detto, intervengo per annunciare l'abbandono dell'aula e quindi ritenere l'assenza dei consiglieri dell'opposizione come assenza politica e chiedere che di questo si tenga conto ai fini anche della giustificazione delle assenze dal voto.

PRESIDENTE. Approfitto per comunicare che domani alle ore 10 sono convocate la terza e la prima Commissione.

(I consiglieri dell'opposizione abbandonano l'aula)

Considerazioni:

SOLINAS ANTONIO (PD). **Noi abbiamo avuto più audizioni sul problema del personale dell'Ente foreste, abbiamo sentito i sindacati autonomi che naturalmente difendono solo alcune categorie, abbiamo sentito i confederali sul discorso generale del personale.** – ***Cosa hanno detto ???***

Oggi, mi sembra di averlo detto nella discussione in apertura, non ci sono le condizioni dal punto di vista finanziario perché un'operazione di trasferimento del personale dell'Ente foreste all'interno della 31 si possa fare, perché ci sono risposte ufficiali, al di là delle cose che ci vengono riferite informalmente, di quanto verrebbe a costare un dirigente, un quadro, un impiegato o un operaio che transita dal contratto collettivo nazionale del settore Forestale dell'integrativo regionale al contratto della 31. ***Quali i costi veri ???***

Ci sono poi altri tipi di problemi oggi che magari nel passato non c'erano, quando sono state fatte operazioni di trasferimento di personale e che è stato assorbito all'interno delle altre agenzie. Per poter accedere al pubblico impiego oggi devi avere svolto il concorso e molti degli impiegati, in modo particolare che sono all'interno dell'Ente foreste, non hanno svolto nessun concorso, ma è tutto personale assunto magari al primo livello, transitato per mansioni svolte sino al quarto livello. ***E tutto il personale "privato" regionalizzato senza concorso ??? E la PL 315 ???***

Ma succederebbe anche un altro problema, che sino a quando non si conclude la fase di stabilizzazione dei semestrali, conclusa quella dei 312 che il Commissario ha messo in campo l'anno scorso con risorse dell'Ente foreste e non ulteriori risorse date dal bilancio regionale, restano 1613 semestrali da stabilizzare, nel caso in cui si dovessero trasferire all'interno della 31 naturalmente perderebbero il diritto alla disoccupazione, credo che questo noi non lo possiamo assolutamente permettere. Quindi dire che oggi si possa fare questa operazione credo che, al di là delle posizioni di maggioranza o minoranza, credo che dobbiamo fare un ragionamento di responsabilità finanziaria ma anche di natura giuridica. ***Le assunzioni a tempo determinato esistono anche nel Pubblico Impiego e hanno diritto alla disoccupazione !!!***

Oggi noi stiamo dicendo che riconfermiamo il contratto collettivo nazionale. E non è vero che l'amministrazione regionale non può dire la sua, consigliere Tedde, perché nel passato l'amministrazione regionale veniva rappresentata dall'UNCEM, dall'Unione nazionale delle comunità montane, oggi quella non esiste più, però ci sarà la Conferenza Stato-Regioni che stabilirà comunque il tetto massimo entro il quale l'amministrazione regionale può esporsi dal punto di vista finanziario, e poi c'è il contratto integrativo regionale che non verrà più stabilito da un CORAN autonomo all'interno di FoReSTAS, ma sarà il CORAN che si occupa di tutto il personale regionale. ***???***

Io credo che una volta superate le difficoltà della stabilizzazione dei 1600 precari dell'Ente foreste, e soprattutto se ci saranno dei risvolti di carattere positivo dal punto di vista normativo giuridico, nessuno vieterà a questo Consiglio di rimettere mano all'articolo 48 della legge FoReSTAS, però oggi ripeto, credo di averlo già detto, non ci sono le condizioni né economiche, né tantomeno giuridiche per un trasferimento del personale dell'Ente foreste all'interno della legge regionale 31. ***???***